

fatta dinanzi alle autorità, di migliorare le mercedi.

Frattanto non posso tralasciare di riferire che la venuta del nostro deputato Agnini fu oltremodo efficace e forse più ancora opportuna. Giacché è un bisogno che diviene ogni giorno più sentito quello di dimostrare coi fatti così ai nostri nemici come ai nostri amici e compagni di lotta che il partito socialista è pronto al menomo segno di seria battaglia a mettersi tutto quanto in moto ed a sguainare tutte quelle armi di cui dispone. Agnini ha certo dato un buon esempio. E noi, che pur sentimmo il dovere di rivolger fieri rimproveri ai nostri deputati quando non ci parve che essi adempissero completamente al loro mandato — saremmo ben lieti di constatare per l'avvenire che in ogni occasione i rappresentanti del nostro partito sanno prendere prontamente il loro posto di combattimento e mantenere la posizione — sia che si tratti di battaglie per le idee o di battaglie per tariffe di salari.

UNO SCIOPERO IGNORATO

Busto Arsizio. — Nella scorsa settimana per le vie di Legnano si leggeva il seguente avviso:

Opificio R. Butti e C. - Legnano.

Dietro l'ingiustificato abbandono dal lavoro per parte degli attaccabili e attacca spuoie, l'opificio rimane chiuso fino a nuovo ordine.

È aperta una iscrizione generale per la riapertura dell'Opificio.

Gli operai e le operaie che vi aspirassero si presenteranno alla Portineria per dare il nome e verrà esaminato se d'accettarsi.

L'Opificio non verrà aperto che quando la lista sia completa.

LA DIREZIONE.

A parte l'assassinio grammaticale dell'avviso che prova la sapienza della direzione, è questa l'unica notizia pervenuta che uno sciopero è scoppiato a Legnano.

La maledetta mancanza dello spirito d'unione, l'ignoranza delle abitudini di pubblicità e di contatto che servono a dare tanto successo di propaganda e di istruzione alla massa operaia, ha fatto sì che a cinque chilometri di distanza non è nemmeno arrivata la notizia di un movimento che pure avrà gettato la costernazione e il dolore in tante povere famiglie del popolo.

Così non possiamo sapere la ragione, né l'andamento dello sciopero, che per la direzione dei capitalisti non sarà mai giustificato abbastanza, perché agli operai qui non si dà mai giustizia né giustificazione.

Ma l'avviso è abbastanza eloquente per vedere lo spirito odioso di rappresaglia del più forte

contro il più debole, dove dice che si esamineranno se d'accettarsi le domande di lavoro.

È certo che i capitalisti hanno il diritto di fare ciò che loro accomoda, ma non si dirà mai che facciano una bella azione, quando in seguito a uno sciopero vogliono punire, coll'abbandono e colla fame, i deboli che hanno reclamato un po' di giustizia o un po' di miglioramento.

Sono battaglie da barbari e non da uomini civilizzati, degne degli africani che, non contenti di aver vinto il nemico, se lo mangiano vivo. (1)

Se avremo notizie più particolari le faremo pubbliche, tanto per togliere dall'oblio dove cadono queste dure lotte degli schiavi moderni e presentarle alla mente ed al cuore dei nostri compagni e degli uomini giusti ed onesti.

(1) No, amico corrispondente; sono soltanto i « civilizzati » che fanno questo. I cannibali si contentano di mangiare il prosimo dopo che passò a miglior vita. (N. d. D.)

IN VALSESIA

SCIOPERO DI METALLURGICI

In Laorca — piccolo comune che sta sopra Lecco circa tre chilometri — alcuni nostri buoni compagni hanno costituita una sezione della *Federazione di resistenza tra i metallurgici ed affini*, nata dal famoso sciopero che disturbò i sonni alla nostra borghesia nell'estate del 1891; e tale sezione raccoglie a quest'ora un centinaio di soci pieni di fede e decisi a provvedere alla difesa ed alla conquista dei loro diritti.

Il lavoro di organizzazione procedeva tranquillamente, quando gli operai addetti alle fucine del signor Antonio Mazzucconi ricevettero l'intimazione di uscire dalla sezione... perchè S. E. il signor Mazzucconi non poteva tollerare che i suoi operai si mettessero in associazione; per tutta risposta la Commissione della sezione, accompagnata dal Saresana e da altro compagno, si portarono il giorno 27 a Laorca e, mentre il signor Mazzucconi sorseggiava un bicchierino di grappa, gli consegnarono una lettera, firmata dalla intera Commissione, pregandolo di una risposta.

Il Mazzucconi, dapprima, rispose che non rispondeva; ma, messo alle strette, domandò tempo per rispondere, fino a che non fosse ritornato da un certo viaggio un tal Arrigoni, suo cognato e... qualcos'altro ancora.

A quella lettera — con la quale si richiamava il signor Mazzucconi all'osservanza della tariffa ed alla regolarizzazione dei rapporti con gli operai un po' più secondo giustizia — il signor Mazzucconi non decidendosi mai a rispondere e solo essendosi il detto individuo limitato ad avvertire i suoi operai che, man mano che avessero finito il lavoro, sarebbero stati in li-

bertà — la Commissione della sezione, insieme al compagno Saresana ed al sottoscritto, si recò dal ff. del signor Mazzucconi e precisamente dal prelodato Arrigoni per esigere una risposta.

La Commissione incontrò codesto messere a pochi passi dalla casa e, con l'osservanza più scrupolosa del galateo, gli rivolse la parola: ma il socio Arrigoni, con un contegno da Saeripante, non volle saperne di dare quella risposta che anche l'ultimo dei villan-quadri non avrebbe rifiutato ad una Commissione di gente che per rispettabilità, per educazione e per sale in zucca valeva bene certi sfruttatori che m'intend'io. Notate la dichiarazione da lui fatta che di tariffe egli era disposto a firmarne anche dieci al giorno; ma che in quanto all'osservarne le norme, era un altro paio di maniche.

Per farvi ancora un'idea della condotta di codesto Arrigoni, vi basti sapere che alle parole della Commissione, la quale gli ricordava che il signor Mazzucconi aveva formalmente promesso di rispondere direttamente alla Federazione, egli rispondeva meravigliandosi della risposta data dal Mazzucconi: al che uno della Commissione gli replicava che questo pareva tale quale il caso dei due ladri famosi, l'uno dei quali, che aveva rubato, giurava di non aver tenuto il sacco, mentre l'altro, che aveva tenuto il sacco, spergiurava di non aver rubato.

Basta! Questo colloquio aveva luogo lunedì alle 9 ant., ed alle 10 1/2 tutti gli operai della fucina Mazzucconi si adunavano in una sala, proclamando lo sciopero; unica risposta alle medioevali illusioni di chi crede che basti possedere quattro soldi sfruttati agli operai in forma di sopra-lavoro, di multe e di altre porcherie, per fare il sole e la pioggia a proprio talento.

L'opinione pubblica di Laorca e di Lecco è favorevole agli scioperanti, non esclusi gli industriali, taluno dei quali ci diceva che l'Arrigoni fu l'« Orazio sol contro Toscana tutta » che si scagliò contro la tariffa combinata anni addietro fra operai e padroni.

IL SOTTOSCRITTO.

DA VENEZIA

MAZZINI E CARLO MARX.

(14 corr.). — La conferenza tenuta dal compagno Florian domenica nelle scuole comunali è riuscita splendidamente; assistevano circa 400 persone.

L'oratore parlò circa due ore, confutando le dottrine di Mazzini e dimostrandole inadatte ai bisogni sociali odierni. All'ideale mazziniano contrappose la teoria scientifica del socialismo.

Fu spesso e specialmente alla fine molto applaudito.

La conferenza si raccoglierà in un opuscolo di propaganda.

Stasera ebbe luogo nella sede della Federazione « Lotta di classe » la commemorazione di Carlo Marx in forma privata. C'erano più di cento persone. Parlò il compagno Florian, che sostituì il Marson impedito. Tese la biografia del grande apostolo e sviluppò i punti fondamentali della dottrina. Un lungo applauso in fine.

Domenica conferenza Monticelli sulla Comune.

DALLE PROVINCIE

USMATE (Brienza), 8 marzo (ritardata). — *Strutamento sacro.* — Queste lavoratrici dei filatoi lavorano, come bestie da soma, quindici ore al giorno (dalle 6 alle 9). Ciò per la salute del corpo. Ma poi hanno anche da pensare alla salute dell'anima; bisogna bene che facciano un tantino di penitenza! Ora, sentite. La settimana scorsa erano qui tre missionari pei quaresimali; ma nelle ore solite le filatrici stavano ai fusi. Allora si combinarono altre prediche alle 4 del mattino. Senonché, per nulla anche la parola di Dio stenta a farsi udire. Cosa fa il curato? Consiglia (intendete questo verbo con un po' di sale), a un centinaio di operaie di una frazione vicina, mezza giornata di lavoro a beneficio dei missionari. Così ha raccolto una bella somma per la cuccagna dei missionari, e le pecorelle, più magre ed anemiche di prima, si avvicinarono d'un passo... al paradiso! Amen!

Milano operaia

Al Consolato Operaio, domani domenica, alle 11 ant., adunanza dei delegati della Sezione del partito, per esaurire l'ordine del giorno delle precedenti sedute.

Alla Lega Socialista e all'Unione Democratica socialista, riunione martedì sera per discutere fra l'altro le modalità della Manifestazione del 1° maggio.

CAMERE DEL LAVORO

Per aiutare la fondazione di Camere del lavoro in altre città, la Camera del lavoro di Milano ristamperà l'opuscolo — oggi esaurito — di Osvaldo Gnocchi-Viani sull'argomento, con aggiunte di Angiolo Cabrini sulle Camere del lavoro nei contadini. Il prezzo sarà di cent. 25.

Chi ne desidera esemplari ne avvisi subito il Segretario della Camera del lavoro di Milano, Giuseppe Croce, onde regolarmente la tiratura.

Angelo Bottagisi, gerente responsabile.

Milano — Tipografia degli Operai (Società cooperativa).

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea o spazio di linea cent. 20. — Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della *Lotta di Classe*, via S. Pietro all'Orto, 16, Milano

Ladri in guanti bianchi!

Se non si può, naturalmente, applaudire a chi mette le mani nel denaro pubblico, si capisce però come costoro siano trattati al mal passo da molteplici cause, incalzanti molte volte indipendentemente dalla loro volontà; e allora è jettatura, è disgrazia. Ma non si potrà mai capire come vi siano invece certi messeri che si danno l'aria di galantuomini, mentre pensatamente, per sola libidine di guadagno, per malo animo, per spirito di recar danno a un confratello, ingannando il pubblico, rubano una proprietà industriale, guadagnata con studi, con fatiche, con spese enormi e con tutti i mezzi legali. Questi pseudo-galantuomini, vergogna della società e della rispettabile famiglia dei Sanitari ed Industriali, meritano la berlina dei farabutti e lo sprezzo degli onesti.

Questo diciamo perchè sappiamo come un certo tale (che denuncieremo alla giustizia) per dar credito ad un suo prodotto cerca appropriarsi la parola « *Catramina* », la quale serve a contraddistinguere i nostri speciali preparati, ormai apprezzati in tutto il mondo; altri invece credono di sfuggire alla pena, aggiungendo per i loro prodotti una sillaba alla parola *Catramina*, tanto per sfruttare la nostra denominazione e gabbare il pubblico senza compromettersi. Ma s'ingannano, perchè la legge colpisce anche questi abusi, ed anzi rammentiamo a questi bravi signori che la Legge talmente li ritiene fraudolenti che li colpisce financo colla reclusione:

diffidiamo quindi il pubblico ad accettare prodotti (pillole, pastiglie, liquori, sciroppi, olii, saponi od altro) che si dicessero contenere « *Catramina* »; e che non provenissero dalla ditta proprietaria A. Bertelli e C., Chimici in Milano. — Si tratterebbe di un basso inganno, oltre di un furto industriale. L'inganno è palese quando si sappia come la « *Catramina* », che è uno speciale olio di catrame, è una preparazione segreta del chimico Cav. Bertelli, proprietario della ditta A. Bertelli e C. — Quanto è detto per la « *Catramina* » valga per il « *Phticor* », « *Sapol* », « *Crelum* » e tutti i prodotti della ditta A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti in Milano - Via Monforte, 6.

Da Affittarsi

sin d'ora 5 locali anche ad uso studio o Società, in Via Tre Alberghi, 17, 1° piano.

Dirigersi al portinaio di detta casa od anche all'Amministrazione della LOTTA DI CLASSE.

Gli agricoltori, affittuari, sindaci rurali e quanti hanno a fare colla campagna o s'interessano della questione agraria, dissodamenti, colonizzazione, ecc., chiedano un **NUMERO DI SAGGIO**, che riceveranno gratuitamente, della

GAZZETTA AGRICOLA iniziativa ed organo della Cooperativa agricola italiana di coltivazione, rifertilizzazione e colonizzazione interna.

Esce ogni domenica in MILANO (Via Giulini, 8). L. 3,50 danno diritto all'abbonamento annuo e a tre lire di libri a scelta da speciale elenco che si spedisce a richiesta.

Come! È proprio vero?

che con questa piccola tavoletta volete fare due porzioni di minestra?

Si signora, queste sono le rinomate Minestre Istantanee Maggi delle quali una tavoletta per soli 15 centesimi vi dà una buonissima minestra per due porzioni, ed una brava Massaia non ne dovrebbe essere sprovvista!

VENDONSÌ PRESSO tutti i Droghieri e Salumieri del Regno.

RAPPRESENTANTE C. V. LUCHESCHITZ MILANO, S. Pietro all'Orto, 16.

TESSITURA COOPERATIVA DI SCHIO

SCHIO (Prov. di Vicenza), via Venezia, casa Sociale

STOFFE DI LANA

d'ogni qualità, da L. 1,80 al metro a L. 15 ed oltre.

Richiedere campioni alla Sede della Tessitura Cooperativa di Schio.

Si raccomanda specialmente alle associazioni operaie ed agli amici della cooperazione esclusivamente operaia.

Seghe e Macchine per la lavorazione del Legno. Fornisce Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER & C. Lipsia-Sellerhausen. Filiale con Deposito: Milano - Via Principe Umberto 34. Previsione Cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e Condizioni di pagamento eccezionali.

I migliori acquisti si fanno sempre presso i

Magazzini Generali DEL MOBILIO

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

MILANO

10 - Viale Volta - 10